

# “Portati altrove” da Romaeuropa

L'edizione 2016 del Festival quest'anno parte con un'anteprima estiva e poi prosegue con i suoi percorsi multidisciplinari

F. De S.

**T**anta danza e poi musica, teatro, circo, arti visive, nuove tecnologie e artisti internazionali in perfetto stile Romaeuropa Festival. Quest'anno siamo all'edizione numero 31. Ma stavolta non sarà necessario aspettare l'autunno, perché dopo vent'anni Romaeuropa torna in estate (dal 24 giugno al 18 settembre) con l'anteprima del progetto *Patrimonio e Creazione*, realizzato con la Soprintendenza per l'area archeologica centrale di Roma. Poi la partenza vera e propria del Festival, in programma dal 21 settembre al 3 dicembre in 20 spazi diversi che ospiteranno 524 artisti, tra cui 34 compagnie per la prima volta al Ref per 145 giorni di attività, con 51 appuntamenti dedicati alla creazione contemporanea per un totale di oltre 40mila posti in vendita agli spettacoli. I numeri un po' spaventano, ma al Romaeuropa Festival piace puntare in alto. E quest'anno saremo tutti “Portati altrove” (titolo all'intero Festival).

«Un invito ad accompagnarci nel percorso di emozioni e scoperte artistiche, che nello stesso tempo allude alla responsabilità del Festival nello scegliere i confini e le caratteristiche

di questo “altrove artistico”», spiega Fabrizio Grifasi, direttore generale e artistico della Fondazione Romaeuropa presieduta da Monique Veaute. Che sottolinea come «sia incuriosita dalla formazione scientifica di molti artisti. Prima di essere scenografi o danzatori sono matematici o chimici, trovo che sia molto interessante».

Poi tocca a Grifasi illustrare il programma, che inaugura con Hofesh Shechter al Teatro Argentina. Vedremo *barbarians*, articolato in tre capitoli sull'intimità, la passione e la banalità dell'amore.

Tra i tanti ospiti segnaliamo Forced Entertainment con 36 opere teatrali di Shakespeare concentrate in 8 giorni con spettacoli di 50 minuti ciascuno, Guy Cassiers con gli attori del Toneelhuis di Anversa e del Toneelgroep di Amsterdam per una rilettura del romanzo *Le benevole* di Jonathan Littell; *Les 7 doigts de la main*, che mescolano danza e nuovo circo, e Ben Frost in *Music For Sôlaris*, ideato da Brian Eno e Daniel Bjarnason sul *Solaris* di Tarkovskij eseguito dall'Accademai nazionale di Santa Cecilia.

Emio Greco e Pieter C. Scholten, con Franck Krawczyk e i danzatori del Ballet National De Marseille, affrontano *La Passione Secondo Matteo* di Bach.

Rivedremo anche *Oresteia*, storico allestimento della Societas Raffaello Sanzio rimesso in scena da Romeo Castellucci dopo quasi 21 anni.

La relazione tra creazione e nuove tecnologie riemerge a La Pelanda in *3D Water Matrix*, enorme macchina

robotizzata che scolpisce una cascata d'acqua, manipolata per Digitalife dal suo stesso ideatore Shiro Takatani e dallo scultore Christian Partos e nell'alta tecnologia della rete GARR che, ne *Il Ratto di Europa* di Giorgio Barberio Corsetti, collega attraverso la fibra ottica l'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano, Palazzo Altemps, Colosseo e INFN Frascati.

E poi tra gli appuntamenti di musica contemporanea avremo Alvin Curran, Sabina Meyer, Lucia Ronchetti; per la danza segnaliamo Sharon Eyal, Noè Soulier; e per la nuova drammaturgia Daria Deflorian-Antonio Tagliarini al Teatro India, Daniela Timpano ed Elvira Frosini al Teatro Quattrocchio.

Il Festival è realizzato con il sostegno del Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo, della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale e di Roma, Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di commercio.

Tra i  
protagonisti  
Hofesh  
Shechter,  
Guy  
Cassiers,  
Ben Frost



Romaeuropa. 524 artisti ospiti dal 24 giugno al 18 settembre. PH: ROMAEUROPA



Peso: 23%